

Ed ancora, in relazione ai nostri sensi e alla loro estensione (rimappatura sensoriale) in che modo la tecnologia crea dei "mostri", o meglio degli esseri ibridi? E quali sono questi ibridi? Posso io diventare un ibrido?

Domande enormi a cui rispondere è arduo.

Più di una volta in questi ultimi tempi ho sentito parlare di monstrum e, quando un vocabolo viene ripetuto spesso, c'è qualcosa che nella società si sta per verificare o si è già verificata.

Monstrum deriva da *mostrare*, ma dalla stessa radice deriva anche *ammonire*, nel senso di mettere in guardia, ma anche *ammaestrare* in quanto insegnamento.

Allora chiedo e mi chiedo ma quali sono i mostri contemporanei di cui bisogna trarre ammonimento ed ammaestramento?

Nel mondo classico e medievale il mostro era una creatura naturale i cui organi erano diventati ipertrofici o ridotti, diverso era l'ibrido anch'esso sorta di mostro ma i cui organi erano misti: chimera, sfinge, centauri, ecc...tuttavia la commistione rimaneva sempre pertinente alla natura. Ancora diverso era l'uomo artificiale cinquecentesco, che testimoniava l'inevitabile ribellione della creatura al creatore. Infatti, l'uomo rinascimentale, già da allora, sosteneva che la natura poteva essere artificializzata.

Il tutto successivamente si acuisce con l'invenzione delle macchine ed ecco la razza dei nuovi mostri di cui Frankenstein è esempio lampante.

Nella contemporaneità il nuovo mostro è un essere ibrido, che la scienza e la tecnologia ci propone attraverso l'inserzione di cip nei vari organi, oppure può essere anche colui che ha subito un trapianto di organi. Lo stesso lifting può rientrare nella casistica, ma anche le alterazio-

ni della coscienza a seguito di assunzione di stupefacenti dell'ultima generazione, tutti ibridi e quindi nuovi mostri generati dalla applicazione della tecnologia.

E poiché oggi non ci sono valori ma modelli, dove ci possono questi portare? "La donna bionica" o "L'uomo da sei milioni di dollari" erano pochi anni fa fantascienza, oggi potrebbero essere realtà.

Ma perché fanno più paura di ieri?

Azzardo una risposta. Perché certamente il mostro di oggi è più sacrilego di quello di ieri, in quanto unisce in un unico organismo creatore e creatura, il corpo e la macchina appunto forgiata dall'uomo.

E proprio il 14.5. 2007 sul "Sole 24 ore" a pag. 27 leggo: "... E' anche iniziata la lettura della mente" al Caltech e al Mit: un volontario guarda fotografie a caso e la scansione della sua corteccia visiva con tecniche di imaging permette di capire se vede un edificio, una ragazza piacente o il suo cane. Le nano tecnologie mantengono le promesse, tra poco ci invieremo sul telefonino pensieri, sentimenti,



Joan, Inez van Lamsweerde, 1993